

PIANO PER L'INCLUSIONE (EX PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE)

I.C. Trescore Balneario

deliberato dal Collegio Docenti il 22 SETTEMBRE 2021

con delibera n. 7

indice

- PREMESSA
- IL CONTESTO
- LA NOSTRA IDEA DI INCLUSIVITÀ
- METODOLOGIA E SCELTE DIDATTICHE
- *LE RISORSE UMANE*
- PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ
- OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO
- LE BUONE PRASSI INCLUSIVE NEL NOSTRO IC

PREMESSA

NUOVI E PRECEDENTI RIFERIMENTI NORMATIVI:

Decreto n. 66/2017 (art.8), così come modificato dal Decreto Legislativo 7 agosto 2019, N. 96: Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107».

- Ai fini della programmazione di un percorso formativo ed educativo e della progettazione il decreto prevede che ciascuna scuola predisponga il PI (Piano per l'Inclusione), ossia il principale documento programmatico in materia, con il quale sono definite **le modalità per l'utilizzo delle risorse e gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica**.
- **il Piano per l'inclusione** –
 - “Ciascuna istituzione scolastica, **nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predisporre il Piano per l'inclusione** che definisce le **modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica**”;
 - **“Il Piano per l'inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili”**
 - **il GLI ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI;**
 - in sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica.
 - Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.
 - Analizzare il contesto ove si opera permette la progettazione di **percorsi e di azioni educative** attente al singolo e, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, l'aumento del capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo.
 - Con il D.Lgs. n. 66/2017 trovano riconoscimento legislativo le anticipazioni contenute nella C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 avente ad oggetto “Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”, la quale introduceva nelle scuole le categorie dell'inclusività, invitando i collegi dei docenti alla costruzione del Piano annuale per l'inclusività.
 - il Piano per l'Inclusione prevede che sia il dirigente scolastico, sentito il GLI e sulla base dei singoli PEI, a proporre al GIT (Gruppo Inclusione Territoriale) la quantificazione dell'organico relativo ai posti di sostegno, diviso per ciascun grado di istruzione, inclusa la scuola dell'infanzia; e che sia il GIT, in qualità di organo tecnico, a verificare la quantificazione delle risorse di sostegno didattico effettuata da ciascuna scuola e formulare una proposta all'USR, proprio sulla base del Piano per

l'inclusione, dei Profili di funzionamento, dei Piani educativi individualizzati, dei Progetti individuali ove esistenti, trasmessi dai singoli dirigenti scolastici.

In interconnessione con la nuova normativa rimangono i precedenti riferimenti normativi per la stesura del Piano Annuale per l'Inclusività qui richiamati:

- la Nota Ministeriale prot.1551 del 27 giugno 2013 che ha fornito indicazioni per la redazione del PAI,
- la Nota Ministeriale prot.6945 dell'11 giugno 2013
- la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. n.8 del 2013 prot.561 *"Strumenti di interventi per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative.*

Per il tramite della Nota si riferiscono le caratteristiche salienti del PAI, che le istituzioni scolastiche, come affermato nella C.M. n.8, sono tenute a redigere al termine di ogni anno scolastico, esattamente entro il mese di giugno:

- evidenziare il processo di inclusività concretamente agito;
- relazionare sullo stato dell'arte in merito agli interventi inclusivi attivati o in itinere
- presentare una proiezione di miglioramento che esso intende realizzare attraverso tutte le specifiche risorse che possiede.

Il PAI è prima di tutto un documento che informa sui processi di apprendimento individualizzati e personalizzati, sulle metodologie e strategie adottate a garanzia del successo formativo.

Il PAI inoltre è, per definizione, un documento in itinere che non può essere definito una volta per tutte: la Nota dice che *"esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione"*. Rimane chiaro, come suggerisce la Nota 1551 *"che il PAI non sostituisce le richieste di organico di sostegno delle scuole, che dovranno avvenire secondo le modalità definite da ciascun Ambito Territoriale"*; tale assunto è contrastante con quanto affermato nella C.M. n.8 del 2013, in essa infatti si legge che *"il Piano sarà quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici degli UUSSRR, nonché ai GLIP e al GLIR, per la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza, considerando anche gli Accordi di Programma in vigore o altre specifiche intese sull'integrazione scolastica sottoscritte con gli Enti Locali. A seguito di ciò, gli Uffici Scolastici regionali assegnano alle singole scuole globalmente le risorse di sostegno secondo quanto stabilito dall'art. 19 comma 11 della Legge n. 111/2011"*.

Il PAI non va interpretato come un piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali, ma come uno "strumento di progettazione" dell'offerta formativa delle scuole in senso "inclusivo". È lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni. La redazione del Pai non deve fornire l'occasione per categorizzare le persone, ma per individuare le situazioni problematiche e le strategie per farvi fronte, qualificando le modalità di insegnamento. Il Pai serve quindi a migliorare il grado di inclusività nella nostra scuola

attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori in una progettazione seria e collaborativa.” Il PAI stabilisce protocolli, struttura dei documenti di accompagnamento es PEI; PDP... attività e supporti. Il PAI è da considerarsi essenzialmente uno strumento per la progettazione dell’offerta formativa in chiave inclusiva; pertanto esso svolge una funzione fondamentale per tutte le componenti della comunità scolastica e funge da *atto di indirizzo* per l’insieme delle politiche e delle azioni intraprese dalla scuola.

Lo scopo del Piano annuale per l’Inclusività (P.A.I.) è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui il P.A.I. è parte integrante. Il P.A.I., infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad *accrescere la consapevolezza dell’intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi*, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola “per tutti e per ciascuno”. Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all’auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione.

In questa ottica di sviluppo e monitoraggio delle capacità inclusive della scuola – nel rispetto delle prerogative dell’autonomia scolastica - il P.A.I. non va dunque interpretato come un “piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali”, ad integrazione del P.O.F. (in questo caso più che di un “piano per l’inclusione” si tratterebbe di un “piano per gli inclusi”). Il P.A.I. non è quindi un “documento” per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l’inclusione, *basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell’insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell’organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.*

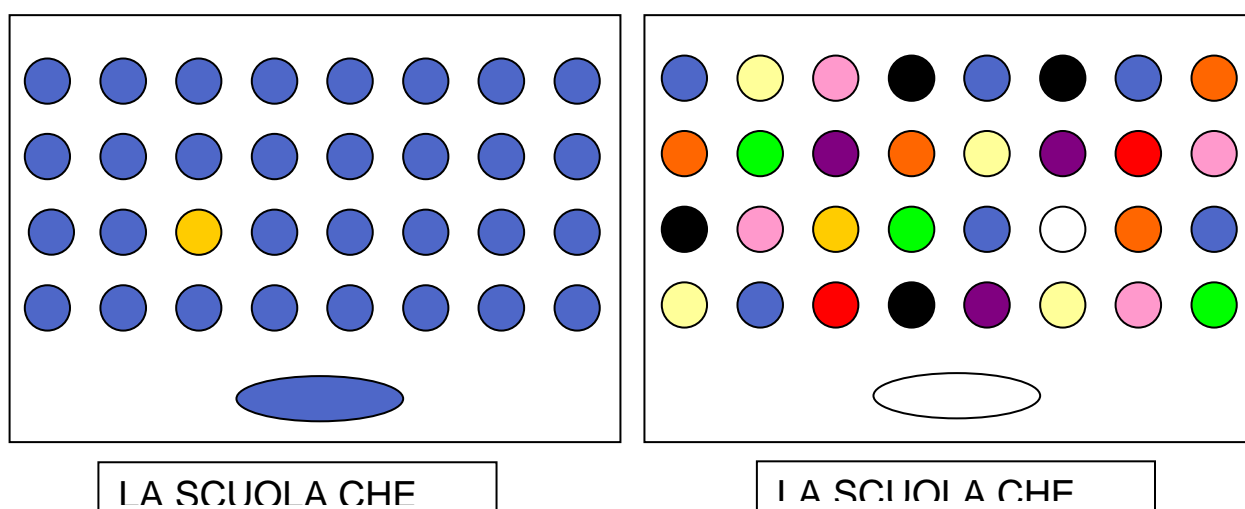
Tali complessi e delicati passaggi – proprio affinché l’elaborazione del P.A.I. non si risolva in un processo compilativo, di natura meramente burocratica anziché pedagogica – richiedono un percorso partecipato e condiviso da parte di tutte le componenti della comunità educante, facilitando processi di riflessione e approfondimento, dando modo e tempo per approfondire i temi delle didattiche inclusive, della gestione della classe, dei percorsi individualizzati, nella prospettiva di un miglioramento della qualità dell’integrazione scolastica, il cui modello – è bene ricordarlo – è assunto a punto di riferimento per le politiche inclusive in Europa e non solo. In tal senso occorrerà - sia a livello di Amministrazione centrale che periferica – proseguire nel percorso di accompagnamento già avviato, teso a promuovere specifiche azioni di formazione, informazione e supporto per aiutare le istituzioni scolastiche a cimentarsi in questa nuova sfida, valorizzando le esperienze delle scuole che già adesso hanno saputo organizzarsi rispettando le scadenze indicate nella CM 8/13, affinché il P.A.I. possa entrare, in modo regolare, convinto ed efficace nella prassi organizzativa delle nostre scuole come strumento per promuovere la vera inclusione.

IL CONTESTO

L'Istituto Comprensivo di Trescore riunisce 6 plessi che insistono su quattro comuni della Val Cavallina e che rispecchiano i territori di appartenenza; oltre ad un bacino d'utenza ampio il nostro IC comprende diversi ordini di scuola differenti con una propria specifica identità pur nella continuità del processo evolutivo del singolo alunno: -la scuola dell'infanzia, le scuole primarie e la scuola Secondaria di 1° grado; ha a riferimento un contesto multiculturale e di pluralismo delle culture gli alunni bilingue/alloglotti presenti nell'Istituto Comprensivo sono il 29% mentre gli alunni di provenienza Sinti e ROM sono circa 20.

In un contesto così differenziato, le eccellenze sono rappresentate in numero sempre maggiore dagli stessi alunni bilingue/alloglotti.

LA NOSTRA IDEA DI INCLUSIVITÀ'



La legislazione relativa a quanti oggi vengono chiamati BES ha origine a partire dalla chiusura delle scuole speciali e delle classi differenziali nella prima metà degli anni settanta: ha portato alle innovative norme che riguardano il concetto di "inclusione": si riconosce che ciascuno di noi è portatore di caratteristiche specifiche (non esiste più l'ottica di "norma") a superamento di quello di "integrazione", secondo il quale un soggetto viene integrato in un sistema di riferimento presunto "normale". Nella complessità delle classi nelle nostre scuole ogni alunno presenta una richiesta di speciale attenzione.

A partire dalla metà degli anni Novanta si cominciò a dire che il termine "integrazione scolastica" ricordava troppo quello dell'integrazione di sistema, che aveva certamente un valore negativo, svuotando tale termine della valenza positiva che aveva avuto ai suoi esordi negli anni Settanta ed anzi facendogli assumere un significato riduttivo, di perdita di autenticità e di libertà. Sotto l'influsso della letteratura sociale e culturale di origine anglosassone, più recentemente si è venuto affermando il termine "inclusione", che comporta un allargamento semantico che comprende almeno due piani. Il primo è interno alla scuola. Questa diventa inclusiva quando sa accogliere tutte

le diversità e riformulare al tal fine le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche didattiche e logistiche. Il secondo piano riguarda ciò che è esterno alla scuola e richiede collaborazioni e alleanze tra scuola, famiglia, servizi, istituzioni di vario tipo e associazionismo, in una fitta rete di solidarietà garantita da politiche strutturate e da normative coerenti. *La norma evidenzia alcune motivazioni che possono portare a difficoltà nel processo di apprendimento: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. L'area dello svantaggio scolastico viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (BES). Vi sono comprese tre categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.* Così intesa, l'inclusione diventa un paradigma pedagogico, secondo il quale l'accoglienza non è condizionata dalla disponibilità della "maggioranza" a integrare una "minoranza", ma scaturisce dal riconoscimento del comune diritto alla diversità, una diversità che non si identifica solamente con la disabilità, ma comprende la molteplicità delle situazioni personali, così che è l'eterogeneità a divenire normalità.

L'inclusività, quindi, si configura non come un aiuto per scalare la normalità, ma una condizione connaturata e intrinseca della normalità. L'inclusione deve intervenire sul contesto non meno che sul soggetto.

INCLUDERE ANCHE TRAMITE LA PRESA IN CARICO DIFFUSA DELLA DISABILITÀ GRAVE

Dall'anno scolastico 2019/2020 l'Istituto Comprensivo di Trescore Balneario si è avviato verso un nuovo concetto/pensiero/progetto di potenziata, la potenziata diffusa: estendere le buone prassi sviluppate negli anni in potenziata e *considerare tutti i propri 6 plessi e le scuole del territorio della Val Cavallina come scuole che possano rispondere ai bisogni educativi speciali che gli alunni in stato di disabilità grave-gravissima pongono e che richiedono un'alta personalizzazione sia di spazi e sia di metodologie didattiche.*

Questo percorso non va considerato come la fine della realtà della sezione/spazio potenziato di Trescore Balneario, ma come la necessaria evoluzione di un'esperienza nata negli anni '90, da rendere più coerente e in sintonia con l'evoluzione del concetto di inclusione a ben 30 anni dalla sua nascita (vedasi il NUOVO PEI).

La nuova prospettiva porta con sé un cambio di paradigma anche lessicale: spazi **augmentati** vs spazi potenziati; spazi **interconnessi** vs spazi separati; pedagogia dell'inclusione vs pedagogia dell'integrazione.

Cosa è cambiato in questi anni nell'IC di Trescore rispetto alla "precedente visione di scuola potenziata":

- gli spazi cosiddetti potenziati sono aumentati e sono meno confinati, perché sono stati rideclinati e specificamente riprogettati con la collaborazione dei Servizi del Territorio sulle specifiche disabilità; sono più strettamente interconnessi, in quanto la dislocazione vicino alla classe di riferimento, li ha resi spazi riservati sia alle attività individuali per l'alunno con disabilità grave/gravissima, sia per le attività di inclusione con la classe di riferimento (micro e/o macro gruppo);

- Il tempo di permanenza all'interno delle classi con i propri compagni è aumentato significativamente rispetto agli anni passati, dove l'alunno con disabilità grave/gravissima trascorrevla la maggior parte del tempo solo insieme a figure adulte quali docente di sostegno e /o assistente;
- la prospettiva di spazi aperti anche alla classe ha favorito per tutti l'interrelazione con la pluralità di contesti, la pluralità delle relazioni fra pari e non;
- si è avviato un dialogo con i servizi del territorio e i dirigenti scolastici dell'Ambito Tre per implementare il concetto di potenziata diffusa non solo all'interno dell'Ic di Trescore ma anche presso le altre scuole del territorio.

Accoglienza, inclusione e progetti educativi individualizzati sono normati dalla legge 104/92 a favore di tutti gli alunni con disabilità, non sono una prerogativa della scuola potenziata, ma di tutte le scuole. Promuovere il benessere della persona e il progetto di vita di ciascuno, in base alle caratteristiche specifiche e in chiave evolutiva, va quindi ben oltre la presenza o meno di una sezione potenziata a Trescore: tutto il territorio della Val Cavallina con le sue scuole è attrezzato/ si sta attrezzando in spazi per accogliere la disabilità grave/gravissima.

L'Istituto Comprensivo di Trescore si avvia a mettere in primo piano tutti i processi evolutivi ed inclusivi e a superare i confini/spazi limitati della "precedente potenziata", così da agire strade innovative e nuove logiche che generino pensiero pedagogico e didattico innovativo a sostegno del successo formativo di tutti e di ciascuno, ripensando spazi e contesti che siano sempre più abilitanti e meno disabilitanti, e attivando servizi specifici a supporto della disabilità in particolar modo in collaborazione con i territori e introducendo percorsi di ricerca-azione (in corso una sperimentazione presso l'infanzia che proseguirà nelle future prime).

Istituto Comprensivo di Trescore Balneario

Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2020/2021-dettaglio

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A-Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	64
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	64
2. disturbi evolutivi specifici	78
➤ DSA	43
➤ ADHD/DOP	5
➤ Borderline cognitivo	6
➤ Altro	24
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	150
➤ Socio-economico	25
➤ Linguistico-culturale	100
➤ Disagio comportamentale/relazionale	5
➤ Altro (Itineranti)	20
Totali	292
% su popolazione scolastica	23%
N° PEI redatti dai consigli di classe / consigli di sezione / dal modulo	64
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	78
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	30

N.B i dati sono/saranno raccolti mediante moduli google

B-Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì/No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO A CAUSA DELLE RESTRIZIONI NORMATIVE PER PANDEMIA
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO

Funzioni strumentali / coordinamento	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Funzione strumentale intercultura d'Istituto. ✓ Funzione strumentale multimedialità. ✓ Funzione strumentale sostegno alla persona infanzia. ✓ Funzione strumentale sostegno alla persona primaria. ✓ Funzione strumentale sostegno alla persona secondaria di 1° grado. ✓ Funzione strumentale Valutazione di sistema ed Autovalutazione. 	<ul style="list-style-type: none"> ● SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Referente Dsa ✓ Referente tutela minori 	<ul style="list-style-type: none"> SI SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Psicopedagogiste interne d' istituto	SI
Docenti tutor/mentor	✓ Funzioni strumentali sostegno infanzia/primaria/secondaria di 1° grado	SI
Altro: Mediatori culturali	Attività di pronta accoglienza per gli alunni NAI, facilitazione dei rapporti scuola - famiglia, supporto all'équipe psicopedagogica per difficoltà di apprendimento, supporto agli esami.	SI
C-Coinvolgimento docenti curricolari	Condivisione PEI. Attraverso progetti specifici d' Istituto (Bergamo scienza, Expolangue, Progetti creativi per la solidarietà, progetti PDS...)	SI SI
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva e/o per l'inclusione	SI
	Altro: Progetto accoglienza d'Istituto	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva: -sperimentazione "Gruppi Plus Infanzia"	SI
	Altro: ripensamento degli "spazi potenziati/AUMENTATI" non solo per adeguamento alle norme anti Covid ma per realizzare l'evoluzione in chiave diffusa dell'esperienza dell'ex "scuola potenziata" come da PTOF	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO

	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva e/o per l'inclusione	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti servizi territoriali Consorzio Servizi Val Cavallina . Rapporti con CTS / CTI.	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTI	SI
	Altro: - Consulenza della NPI per alcuni alunni dell'infanzia - Case Management alunni primaria e secondaria - Supervisione di una figura esperta sul progetto sperimentale "Gruppi Plus" (scuola dell'infanzia) - Progetto FA.MI.RE.DO alunni infanzia/primaria/secondaria	SI
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati: - Commissione Ecummé e la Cooperativa Rhua per alfabetizzazione linguistica e digitale, percorsi di formazione/aggiornamento per i docenti, creazione di una rete di "mutuo soccorso" per le mamme degli alunni migranti.	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI

	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	SI				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO				
	Altro: formazione di Istituto per LE AD/DAD e DDI	SI				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno*** presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno*** presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative***;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X		
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

La collocazione in livelli si basa/ si deve basare su evidente documentate (analisi di dati raccolti presso l'utenza mediante moduli GOOGLE per as 21-22).

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il **Gruppo di lavoro per l'inclusività** svolge le funzioni di coordinamento/supporto relative a:

- Conosce i dati relativi alle varie rilevazioni degli alunni con BES (L.104/92, DSA e alunni con BES non certificati) presenti nell'Istituto;
- Conosce la richiesta di assegnazione monte-ore di insegnante di sostegno fornita dai GLO;
- supervisiona in fase finale i protocolli di accoglienza e di gestione delle singole tipologie di BES al fine di sistematizzare le buone pratiche da includere nel PI;
- supervisiona in fase finale la modulistica condivisa a livello di Istituto da inserire nel PI;
- analizza/verifica i dati relativi ad interventi educativo-didattici progettati e realizzati (PEI, PDP, progetti di inclusione);
- fornisce consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi con alunni con BES mediante le funzioni strumentali e l'equipe psico-pedagogica d'istituto;
- redige PI/PAI;
- realizza il monitoraggio in itinere e finale dei processi di inclusione posti in essere (verifica PI/PAI) avvalendosi delle Funzioni Strumentali, dell'equipe psicopedagogica e dei GLO, Commissione coordinamento docenti di Sostegno.
- analizza delle risorse dell'Istituto, sia umane che materiali avvalendosi delle Funzioni Strumentali, dell'equipe psicopedagogica e dei GLO.; Commissione coordinamento docenti di Sostegno.
- Individua proposte per la formazione e l'aggiornamento, anche nell'ottica di prevedere corsi di formativi "comuni" rivolti al personale facente parte di tutto l'Istituto comprensivo avvalendosi delle Funzioni Strumentali, dell'equipe psicopedagogica e dei GLO.; Commissione coordinamento docenti di Sostegno.
- verifica al termine dell'anno scolastico degli interventi effettuati avvalendosi delle Funzioni Strumentali, dell'equipe psicopedagogica e dei GLO.; Commissione coordinamento docenti di Sostegno.

Il nuovo PEI è redatto e approvato dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO), è costituito da 12 sezioni:

1-Quadro informativo

2-Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

3-Raccordo con il Progetto Individuale

4-Osservazioni sull'alunno per progettare gli interventi di sostegno didattico

5-Interventi sull'alunno: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

6-Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori – facilitatori universali: autoanalisi docente

7-Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

8-Interventi sul percorso curricolare (secondaria I grado– secondaria II grado – scuola infanzia e primaria) – Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) – programmazione differenziata, chi decide – Il percorso di studi dello studente con disabilità e la validità del titolo

9-Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

10-Certificazione delle competenze con eventuali note esplicative

11-Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari

I **GLO** sono Gruppi di Lavoro Operativi per l'inclusione di ciascun alunno con disabilità e la loro funzione si esplica nella realizzazione di quanto disposto dall'art. 12, comma 5 della legge 104/92.

Essi sono così composti:

- tutti i docenti della classe (team dei docenti contitolari nella scuola dell'Infanzia o nella scuola Primaria; dal consiglio di classe nella scuola Secondaria di Primo e di Secondo grado);
- i genitori dell'alunno o dell'alunna con disabilità;
- figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con l'alunno o con l'alunna con disabilità;
- supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare;
- supporto di un rappresentante designato dall'Ente Locale.

Nel corso di un anno scolastico sono previste le seguenti convocazioni:

- un incontro del GLO all'inizio dell'anno scolastico per la compilazione del PEI valido per l'anno in corso (~~DI NOMRA ENTRO IL 31 OTTOBRE~~);
- incontri intermedi di verifica (almeno uno) per «accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni» (comma 2, lettera h). Il numero di questi incontri dipendono dai bisogni emersi, e dalla conseguente necessità di apporre correttivi e integrazioni al testo precedentemente approvato. Gli incontri di verifica possono essere preventivamente calendarizzati, ma anche proposti dai membri del GLO, con richiesta motivata al Dirigente scolastico, per affrontare emergenze o problemi particolari;
- un incontro finale, da tenere entro il mese di giugno, che ha la duplice funzione di verifica conclusiva per l'anno scolastico in corso e di formalizzazione delle proposte di sostegno didattico e di altre risorse per quello successivo.

- **Il Dirigente scolastico, a inizio dell'anno scolastico, sulla base della documentazione presente agli atti, definisce, con proprio decreto, la configurazione del GLO.**

Dettaglio dei compiti docenti del GLO: dalla valutazione e redazione dei documenti alla proposta delle ore di sostegno.

1-Il Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO) nell'Ic di Trescore sarà di norma presieduto da un suo delegato interno al consiglio di classe/modulo/team e/o da F.S. Il Dirigente Scolastico presiederà solo in casi eccezionali.

2-Ne fanno naturalmente parte i docenti di sostegno, in quanto contitolari della classe/sezione.

3-Partecipano al GLO: i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale; figure professionali interne ed esterne alla scuola; l'unità di valutazione multidisciplinare dell'ASL; ~~esperti su richiesta della famiglia~~; eventuali altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento, oltre che i collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base

4-I docenti membri del GLO:

- si coordinano con altre figure interne ed esterne all'istituzione scolastica;
- valutano attentamente i documenti agli atti;
- procedono all'osservazione sistematica finalizzata ad individuare i punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici;
- compilano il PEI, che è strumento di progettazione educativa e didattica e ha durata annuale relativamente agli obiettivi educativi e didattici, a strumenti e strategie da adottare.
- procedono alla verifica periodica e finale del PEI.

I citati docenti inoltre esplicitano:

- le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe;
- le modalità di verifica;
- i criteri di valutazione;
- gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici;
- la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;
- gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico;
- la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione.

Il coordinatore dei processi di inclusione e delle funzioni strumentali del sostegno alla persona e dell'intercultura:

- coordinare su delega del DS l'intera area del sostegno alla persona e dell'intercultura;

Le insegnanti Funzioni Strumentali sostegno alla persona infanzia-primaria-secondaria di 1° grado si occupano di:

- collaborare con il Dirigente Scolastico e/o suo collaboratore e con il coordinatore dell'area;
- visionare la documentazione relativa agli alunni diversamente abili per verificarne la regolarità;
- stendere la bozza del PI da proporre al GLI;
- partecipare periodicamente a iniziative di formazione e aggiornamento per migliorare la qualità dell'inclusione scolastica;
- formulare, elaborare, attuare e monitorare i progetti di accoglienza, ponte, orientamento;

- promuovere progetti specifici per i soggetti disabili, in relazione alle diverse tipologie, nonché attività di inclusione che coinvolgano tutti gli alunni;
- collaborare all'organizzazione per il passaggio di informazioni, relative all'alunno, tra le scuole e all'interno dell'Istituto;
- **affiancare i nuovi docenti con un'azione di consulenza e tutoraggio;**
- **supportare i GLO**
- **coordinare il quadro sinottico degli incontri territoriali (ATS, etc.) e stesura manuale procedure/buone prassi.**

La ~~commissione sostegno~~ **il/i dipartimenti di sostegno alla persona si occupano di:**

- predisporre linee guida per la compilazione di documenti specifici;
- individuare sussidi utili per svolgere le attività didattiche in modo proficuo, proponendo l'acquisto di materiale didattico o tecnologico necessario;
- definire le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità;
- formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti;
- elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PI-PAI) riferito a tutti gli alunni con BES per il GLI.

L'insegnante referente DSA coordina e realizza la rilevazione precoce delle difficoltà di apprendimento e risponde a segnalazioni di casi da parte dei docenti e/o genitori; predispone materiale didattico e di studio in relazione a screening per l'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento, strumenti compensativi, piani educativi didattici personalizzati; realizza azioni di supporto a casi e situazioni di difficoltà e supporta le docenti nella lettura orientativa in chiave didattica delle diagnosi. Fornisce consulenza in merito alla didattica e relativi strumenti in supporto alle famiglie (es. per i compiti a casa). Attiva azioni a sostegno della realizzazione di strategie, strumenti per un efficace metodo di studio (fornisce strumenti e consigli a docenti, genitori e alunni)

Gli insegnanti, la **Funzione strumentale all'intercultura** e la Commissione allestiscono materiali per l'accoglienza dei bambini e dei loro genitori, favorendo un sereno inserimento nelle comunità scolastiche; organizzano inoltre incontri con le famiglie per la conoscenza e la condivisione dei diversi elementi culturali. Supportano la messa in pratica delle buone prassi per l'accoglienza e l'inserimento di alunni non italofoni contenuti nel PTOF: le famiglie che si rivolgono alla segreteria devono poter trovare un ambiente accogliente, contare sull'aiuto di personale competente e di una modulistica adeguata plurilingue. Richiedono la presenza del mediatore culturale nei momenti istituzionali dell'istituto: assemblee per l'iscrizione, consegna schede, presentazione del POF, colloqui individuali. Attivano corsi di alfabetizzazione.

Coordinano la produzione di poster plurilingue da stampare affiggere e diffondere nelle varie sedi dell'I.C; suggeriscono attività per valorizzare le lingue presenti nell'I.C. curano e aggiornano la bibliografia e la sitografia ragionata sul sito istituzionale dell'I.C. per approfondire tematiche interculturali, Italiano come LS o L2 e proporre di corsi di formazione.

Tutti i docenti operano nelle singole classi per attuare percorsi/progetti di inclusività in linea con il presente Piano Annuale, monitorandone i risultati.

Gli **Assistenti alla comunicazione ed all'autonomia** intervengono in presenza di alunni con minorazioni fisiche, sensoriali o tali che ne riducano o impediscano l'autonomia e la comunicazione,

operando per la promozione della persona con Bisogni Educativi Speciali, soprattutto nell'area dell'autonomia personale, dell'autosufficienza di base, della generalizzazione delle abilità apprese nei vari contesti di vita e delle relazioni sociali.

Nell'organizzazione dei "Gruppi Plus" infanzia e/o primaria l'assistente alla comunicazione ed all'autonomia parteciperà in maniera attiva alla realizzazione del progetto educativo/didattico della classe.

Il Personale Ata: i collaboratori scolastici svolgono compiti di:

- vigilanza nell'ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono all'interno e all'esterno alla scuola in collaborazione con i docenti.
- compiti di assistenza di base o igienico/sanitaria personale agli alunni.
- vigilanza nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse.

Gli assistenti amministrativi

Garantiscono il supporto organizzativo e la gestione amministrativa della documentazione necessaria per realizzare il processo inclusivo, collaborando attivamente con il Dirigente, con il coordinatore dei processi di inclusione, con gli insegnanti e con le famiglie.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Formazione **obbligatoria** estesa su tutto l'I.C. per la stesura del nuovo PEI SU BASE ICF.
- Favorire l'autoformazione attraverso sitografie e bibliografie ragionate (Disabilità, DSA, Intercultura, Inclusione, Valutazione Bes)
- Sostenere azioni di formazione sull'italiano come L2
- Favorire percorsi formativi sulla didattica inclusiva per la disabilità grave rivolti ai docenti di classe
- Utilizzare le opportunità formative offerte dal territorio
- Ruolo dell'equipe psicopedagogica d'istituto nel creare situazioni di formazione e ricerca azione sul campo (on the job)
- l'inclusione "diffusa" della disabilità grave, oltre gli spazi potenziati verso gli spazi aumentati

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Realizzazione di un protocollo per analisi punti di forza e di debolezza per la Compilazione della relativa sezione, compresi gli aspetti valutativi (sarà nominato un apposito gruppo di lavoro coordinato dalle funzioni strumentali).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Orario funzionale all'apprendimento ed alle esigenze dei bambini.
- Spazi strutturati per attività laboratoriali e a piccoli gruppi.
- Gestione della compresenza con l'insegnante di sostegno e l'assistente alle autonomie per la realizzazione di attività a piccolo gruppo.
- Intervento e supporto da parte del personale ATA con incarichi specifici.
- Istituzione dell'equipe psicopedagogica d'Istituto come da progetto in allegato, parte integrante del PAI.
- Assegnazione del sostegno anche a discipline quali tecnologia, arte, musica ed educazione fisica. in base agli specifici bisogni inclusivi dell'alunno;
- Possibile assegnazione di alcune ore curricolari al docente di sostegno e viceversa.
- Formazione personale Collaboratori Scolastici sulla disabilità.

<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <ul style="list-style-type: none">- Interventi da parte degli operatori del Servizio dell' U.O.N.P.I.A. di Trescore Balneario.- Interventi da parte dei Servizi Socioassistenziali del Centro Zelinda e altri.- Istituzione dell'equipe psicopedagogica d'Istituto e l'attivazione di una rete multidisciplinare come da progetto in allegato, parte integrante del PAI/PI.- Supporto S.A.E.
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <ul style="list-style-type: none">- Incontri periodici con gli insegnanti;- Partecipazione GLO;- Partecipazione alla stesura dei piani educativi personalizzati e individualizzati;- Costruzione di percorsi educativi condivisi e patti formativi;- Adesione ai protocolli di accoglienza per i bambini non italofofoni e per i bambini BES;- Partecipazione a progetti scolastici.
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</p> <p>-Promozione di attività finalizzate alla definizione di buone pratiche inclusive da inserire nel curriculum annuale delle classi;</p>
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <p>L'Istituto può fare affidamento a:</p> <ul style="list-style-type: none">- Dirigente Scolastico, coordinatore inclusione e collaboratori del Ds.- Docenti funzione strumentale per sostegno alla persona, per i DSA, per l'intercultura, per la multimedialità, per la continuità, per la valutazione.- Psicopedagogiste di Istituto.- GLI.- GLO.- Commissioni di lavoro.- Personale Docente e ATA.- Attenzione dedicata alle fasi di accoglienza e di passaggio tra i diversi ordini di scuola.- Implementazione delle nuove tecnologie.
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <p>Presenza di docenti che, per aree tematiche, valutano la possibilità per l'istituto di partecipare a eventuali bandi e/o progetti esterni.</p>

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Realizzazione protocollo continuità, passaggio informazioni, progetti ponte, progetti orientamento.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 25 GIUGNO 2021

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data ~~22 SETTEMBRE 2021~~

Allegati:

1. Protocollo accoglienza di alunni con disabilità
2. Servizio di psicologia scolastica e psicopedagogia- equipe psicopedagogica
3. Accoglienza degli alunni con background migratorio
4. Protocollo ruolo del Dirigente Scolastico, della segreteria didattica, dell'equipe di psicologia scolastica e psicopedagogia dell'I.C. di Trescore, del collaboratore scolastico, degli insegnanti di sezione/classe/consiglio di classe, dell'insegnante di sostegno e dell'assistente educatore
5. Protocollo continuità/passaggio informazioni/progetto ponte/progetto orientamento.
6. Piano scolastico per la didattica digitale integrata di alunni BES
7. Progetto di inclusione scuola dell'infanzia

ALLEGATO N. 1 AL PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIVITÀ

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI CON DISABILITÀ

"... Tu diventi responsabile per sempre di quello che hai "costruito". Tu sei responsabile della tua rosa... "

(cit. da "Il Piccolo Principe")

Accogliere significa fare il modo che tutti gli alunni siano parte integrante del contesto scolastico. Il seguente protocollo di accoglienza nasce dall'esigenza di avere delle buone prassi condivise che guidino l'azione educativa soprattutto nei passaggi dei vari ordini di scuola.

FASI	TEMPI	PROCEDURE/ATTIVITÀ'	OPERATORI COINVOLTI
Iscrizioni	Entro i termini stabiliti	La famiglia procede con l'iscrizione online dell'alunno/a nei termini stabiliti e consegna la certificazione medica attestante la disabilità agli uffici di segreteria (VERBALE DI COLLEGIO E DIAGNOSI FUNZIONALE/RELAZIONE CLINICA).	Famiglia e personale di segreteria
Pre-accoglienza e acquisizione delle informazioni.	Febbraio-giugno	La scuola organizza: <ul style="list-style-type: none"> ● Un colloquio tra la famiglia e la Dirigente scolastica e/o la Funzione Strumentale Sostegno alla Persona. ● Incontri con gli operatori e con gli insegnanti della scuola di provenienza al fine di acquisire informazioni sull'alunno. ● Un progetto di accoglienza o progetto ponte in previsione dell'inserimento dell'alunno nella scuola. ● Una serie di attività di continuità per tutti gli alunni in ingresso (visita ai locali scolastici e attività concordate fra i due ordini di scuola) . 	-Famiglia -Funzione strumentale -Dirigente Scolastica -Docenti della scuola di provenienza e di accoglienza -Alunno/a -Operatori NPI e/o psicopedagoga
Formazione delle classi	settembre	<ul style="list-style-type: none"> ● Presentazione del caso a tutti gli insegnanti del team. ● Ipotesi formazione classi. 	-Dirigente Scolastico -Insegnanti interessate -Funzione Strumentale -Psicopedagoga d' istituto

Accoglienza	Settembre, primo periodo di accoglienza	<ul style="list-style-type: none"> ● Predisposizione dell'ambiente e attuazione del progetto di accoglienza per tutti gli alunni in entrata. ● Osservazione e conoscenza dell'alunno e della classe. ● Attività di sensibilizzazione sulla classe di accoglienza dell'alunno certificato. 	<ul style="list-style-type: none"> - Docenti curricolari e di sostegno - Assistenti educatori - Genitori - Operatori socio-sanitari - Psicopedagoga d' istituto
Analisi della situazione individuale per stesura del P.D.F. e P.E.I.	Settembre-Novembre	<ul style="list-style-type: none"> ● Conoscenza e osservazione dell'alunno. ● Colloqui informativi con la famiglia ● Colloqui informativi con gli operatori socio-sanitari. ● Stesura e condivisione degli assi del P.D.F. ● Progettazione, stesura e condivisione del Piano Educativo Individualizzato. 	<ul style="list-style-type: none"> - Docenti curricolari e di sostegno - Assistenti educatori - Genitori - Operatori socio-sanitari
Incontri con operatori socio-sanitari	Nell'arco dell'anno scolastico	<ul style="list-style-type: none"> ● Si prevedono almeno due incontri (da calendarizzare): -inizio anno scolastico -fine anno scolastico 	<ul style="list-style-type: none"> - Docenti curricolari e di sostegno - Assistenti educatori - Genitori - Operatori socio-sanitari
Incontri con la famiglia	Nell'arco dell'anno scolastico	<ul style="list-style-type: none"> ● Gli incontri con la famiglia sono stabiliti nel calendario consegnato dalla scuola. Gli operatori della scuola sono comunque disponibili ad incontrare i genitori qualora se ne ravvisi la necessità. 	<ul style="list-style-type: none"> - Docenti curricolari e di sostegno - Assistenti educatori - Genitori

ALLEGATO N. 2 AL PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIVITÀ

ISTITUTO COMPRENSIVO DI TRESORE BALNEARIO

SERVIZIO DI PSICOLOGIA SCOLASTICA e PSICOPEDAGOGIA

EQUIPE PSICOPEDAGOGICA A.S. 2015/2016

PREMESSA

Il Progetto di Consulenza Psicopedagogica di Psicologia Scolastica, caratterizza l'Istituto Comprensivo di Trescore Balneario a partire dall'a.s. 2000/01.

Costituisce elemento di innovazione ed eccellenza e ha previsto il distacco dall'insegnamento di docenti in possesso di specifica formazione così come citato dall'art. 14, comma 6, legge 270/82, e dell'art. 3 D.l. 11/04/95 n. 129, rivolgendosi ad alunni, insegnanti, genitori della scuola potenziata di Trescore Balneario (così come contemplato dal Protocollo d'Intesa tra I.C., Scuola Potenziata, UONPIA, UST di Bergamo); ed estendendosi ad alunni, insegnanti, genitori della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado dell'I.C. di Trescore Balneario.

Ha risposto con professionalità specifica e specialistica ai bisogni emotivi intercorrenti nell'ambito dell'apprendimento, all'attenzione verso gli alunni con Disabilità (L. 104/92) all'attenzione verso gli studenti con Bisognosi Educativi Speciali (Direttiva 27/12/2012 e CM. 6/03/2013) e con Disturbo Specifico dell'Apprendimento (L. 170/2010).

A partire dall'a.s. 2015/2016, con la dirigenza della dott.ssa Raffaella Chiodini, si propone l'implementazione di un'equipe Psico-pedagogica così come delineato nel presente progetto.

EQUIPE

L'Equipe sarà composta da:

- **Dott.ssa Raffaella Chiodini** – Dirigente Scolastica.
- **Dott.ssa Ivana Simonelli** - Docente in ruolo presso IC di Trescore Balneario, dal 2001 assegnata al ruolo di Psicopedagogista e Psicologa Scolastica per l'I.C. di Trescore Balneario per decreto dei Dirigenti Scolastici. In possesso dei seguenti titoli: Psicologa Clinica, Psicopedagogista, Psicoterapeuta in formazione in Psicoterapia Psicanalitica dell'Adolescente e del Giovane Adulto. Cultrice della materia in Psicologia dell'educazione insegnamento di Psicologia dello Sviluppo, Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Bergamo. Membro del Laboratorio di Ecologia Evolutiva fondato dal Prof. Walter Fornasa e ad oggi diretto dal Prof. Emilio Gattico, Dipartimento Scienze della Persona. Docente a contratto Master area clinica ed evolutiva e Consulente psicopedagogica a contratto presso l'Università degli Studi di Bergamo Servizio disabilità e Servizio disturbi specifici dell'apprendimento.
- **Dott.ssa Denise Zappella** - Docente in ruolo presso IC di Trescore Balneario, da diversi anni assegnata al ruolo di Psicopedagogista per l'I.C. di Trescore Balneario per decreto dei Dirigenti Scolastici. In possesso dei seguenti titoli: Psicopedagogista, Dottore in Scienze dell'educazione, Master in Consulenza e Interventi psicoeducativi e organizzativi nella scuola Diploma di formazione di terzo livello "La valutazione dei disturbi dell'apprendimento e programmazione dell'intervento"
- **Funzioni strumentali sostegno alla persona**
- **Funzioni strumentali intercultura**

SETTORI DI INTERVENTO

Il progetto è rivolto a bambine, bambini, ragazze, ragazzi, insegnanti e genitori dell'Istituto, secondo le specificità seguenti:

- in riferimento alla/al bambina/o e alla/al ragazzo/o:

prevede e rispetta la centralità dei bambini e dei ragazzi secondo i processi di crescita e maturazione formativo-didattica, relazionale, cognitiva, comportamentale, sociale, emotiva;

- in riferimento agli insegnanti:

supporta l'attività educativo-didattica dei docenti dal punto di vista psico pedagogico e psicologico; prevede colloqui per la presentazione e discussione dei casi; supporto psicologico – prevenzione burn out

- in riferimento ai genitori:

prevede colloqui richiesti dai genitori su casi specifici (per situazioni di ordine psico pedagogico e psicologico, difficoltà emotive, relazionali, comportamentali, di apprendimento); colloqui concordati con la Dirigenza e gli insegnanti a seguito di casi segnalati dai docenti.

METODOLOGIA

In riferimento ai bambini/ragazzi:

in accordo con i genitori: analisi del caso, colloqui in rapporto 1:1 con la specialista e/o osservazione in piccolo gruppo o in classe. Attività mirate in classe rispetto ad eventi specifici. Sportello di primo ascolto psicologico.

In riferimento agli insegnanti:

colloqui individuali o di classe per la presentazione e discussione dei casi. Sportello di primo ascolto psicologico

In riferimento ai genitori:

colloqui individuali e/o con gli insegnanti e la Dirigenza. La Consulenza si configura come prima consulenza specialistica rispetto alla situazione. Servizio di primo ascolto psicologico Il Servizio non può prevedere la presa in carico della situazione ma supporta la possibilità di invio e raccordo in rete con i Servizi territoriali e gli specialisti del territorio individuati dalla famiglia.

RUOLI DI INTERVENTO NELL'EQUIPE

- **Dott.ssa Raffaella Chiodini** – Dirigente. Presenzierà alle riunioni d'Equipe. Monitorerà il lavoro di Equipe.
- **Dott.ssa Ivana Simonelli** - Referente e Supervisore. Si occuperà di analizzare le richieste di intervento e assegnare il caso alla specialista di riferimento. Si occuperà di situazioni specifiche inerenti aspetti cognitivi, emotivi, relazionali, evolutivi.

- **Dott.ssa Denise Zappella** - Si occuperà della casistica inerente i disturbi dell'apprendimento specifici (con priorità) e non specifici.
- **Funzioni strumentali sostegno alla persona** – Si coordineranno con la Referente per la casistica inerente gli alunni e le alunne diversamente abili
- **Funzione strumentale intercultura** - Si coordinerà con la Referente per la casistica inerente l'interculturalità
- **Referente Valutazione**- Si coordinerà con la Dirigenza ed equipe per le tematiche relative alla valutazione alunni e autovalutazione d'istituto

RETE MULTIDISCIPLINARE

Il progetto, su richiesta e/o in base a particolari esigenze, in accordo con i docenti e i genitori, vedrà l'attivazione di una rete con le seguenti figure coinvolte:

- Dirigente Scolastica I.C. Trescore Balneario
- Dirigenti Scolastici territoriali,
- Referenti dell'Ufficio Scolastico Territoriale
- Assistenti Sociali Territoriali
- Psicologi territoriali
- Consulenti e specialisti privati scelti dalle famiglie
- Logopediste
- Neuropsichiatri territoriali
- Coordinatori di Cooperative
- Referenti Comunità Montana
- Medici di base
- Mediatori culturali
- Consultorio Zelinda

TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI

Si elencano gli interventi che potrebbero essere operati, in continuità con gli anni scolastici precedenti:

- Colloqui con la Dirigenza
- Osservazione diretta dei bambini/ragazzi singolarmente (osservazioni individuali - con il consenso dei genitori - o osservazioni in classe)
- Osservazione dei bambini/ragazzi in piccolo gruppo o in classe
- Colloqui individuali con i genitori
- Colloqui individuali con i ragazzi
- Colloqui con gli insegnanti
- Elaborazione di progetti individualizzati
- Stesura di relazioni e note informative
- Colloqui e raccordi con enti e/o professionisti del territorio,
- Partecipazione a incontri formativi e convegni
- Partecipazioni a incontri di raccordo con l'equipe degli psicopedagogisti coordinata dall'Ufficio Scolastico Provinciale
- Formazione dei docenti e dei genitori
- Supervisione e supporto ai Gli/ ai referenti inclusione dei plessi

TIPOLOGIA DELLE SITUAZIONI

In continuità con gli anni scolastici precedenti, la tipologia delle situazioni che potrebbero essere poste all'attenzione dell'Equipe, potrebbero riguardare situazioni conclamate o preventive. Interrogativi e preoccupazioni evolutive potrebbero pertanto trovare una prima risposta nel contesto scolastico e successivamente essere inviati agli enti territoriali competenti. Ciò potrebbe costituire un importante nodo educativo e formativo della rete promossa dall'Ufficio Scolastico Territoriale "Patto di Corresponsabilità Educativa".

Si elencano le tipologie di situazioni:

- Diversabilità
- Interculturalità
- Orientamento
- Difficoltà evolutive
- Difficoltà comportamentali
- Disturbi specifici dell'apprendimento
- Mediazione culturale
- Difficoltà d'apprendimento
- Disturbi specifici del linguaggio
- Disturbi dell'attenzione, della concentrazione, della memorizzazione
- Difficoltà comportamentali
- Rifiuto scolastico
- Gestione dei conflitti di classe
- Dinamiche di gruppo
- Difficoltà emotive
- Difficoltà familiari
- Difficoltà sociali
- Allarmi autolesionistici
- Sofferenza emotiva a seguito di situazioni familiari delicate
- Difficoltà relazionali
- Relazione genitori-figli

Casistica

I soggetti coinvolti in termini di prevenzione e intervento saranno:

Bambini di scuola dell'infanzia
Bambini di scuola primaria e potenziata
Ragazzi di scuola secondaria
Docenti di scuola dell'infanzia
Docenti di scuola primaria e potenziata
Docenti di scuola secondaria
Genitori di scuola dell'infanzia
Genitori di scuola primaria e potenziata
Genitori di scuola secondaria

Classi

MODALITA' DI ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio viene attivato dagli insegnanti o dai genitori in accordo con la Dirigenza dell'Istituto utilizzando il modulo specifico elaborato dall'Equipe. Lo Sportello di ascolto psicologico rivolto ad alunni e insegnanti verrà attivato secondo la modalità concordata dall'Equipe a partire da settembre 2015.

TEMPI

Le specialiste individueranno giorni prestabiliti ma potranno anche operare con orario flessibile, il mattino e/o il pomeriggio, in tempi non necessariamente coincidenti con l'orario delle lezioni, documentati mediante report computando un monte ore annuale. Le dott.sse Simonelli e Zappella e le Funzioni Strumentali garantiranno la presenza ai collegi docenti e, ove richiesto, ai consigli di classe, interclasse, sezione.

SPAZI

Le specialiste avranno a disposizione spazi per ricevere i genitori e accogliere i ragazzi presso la scuola secondaria di primo grado di Trescore. Altri spazi da utilizzarsi: aule dei diversi plessi scolastici dell'Istituto.

RISORSE e COSTI

Il progetto prevede l'utilizzo di risorse interne. L'unico costo da sostenersi è la consulenza psicologica esterna

- **Dott.ssa Raffaella Chiodini** – Dirigente. Risorsa Interna
- **Dott.ssa Ivana Simonelli** - Referente e Supervisore. Psicologa Clinica, Psicopedagoga e Psicoterapeuta in formazione. Risorsa Interna 436 ore da settembre a giugno
- **Dott.ssa Denise Zappella** - Psicopedagoga. Risorsa interna da settembre a giugno.
- **Funzione strumentale sostegno alla persona** – Risorsa interna.
- **Funzione strumentale intercultura** - Risorsa interna.

ALLEGATO N. 3 AL PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIVITÀ

ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI CON BACKGROUND MIGRATORIO

1-Orientamento iniziale ed iscrizione

Primo contatto con l'istituzione scolastica attraverso la Segreteria che provvederà ad informare tempestivamente le FS per l'Intercultura. Accoglienza e supporto alle scelte da effettuare all'atto della richiesta di iscrizione e ai relativi adempimenti burocratici. In base alla necessità, verrà attivato il servizio di mediazione culturale e linguistica. Incontro con il Dirigente Scolastico o suo delegato. Consegna regolamento d'istituto ed estratto del Piano dell'Offerta Formativa, possibilmente in diverse lingue. Conoscenza della sede/plesso e dei servizi interni e locali (trasporti, mensa, etc) disponibili.

2-Inserimento nel gruppo classe

Prima ricognizione (entro due settimane) e raccolta di informazioni rispetto al percorso scolastico pregresso grazie al servizio di mediazione culturale e linguistica. Accertamento del livello generale di preparazione e di conoscenza della lingua italiana (questionario prima accoglienza, osservazione, test, etc) a cura delle FS per l'Intercultura o di un docente facilitatore formato. Predisposizione, nel più breve tempo possibile, di un percorso di "pronto soccorso linguistico" (G. Favaro) per fornire i primi strumenti linguistici in italiano.

Seguono, la scelta ponderata del gruppo classe in cui inserire lo studente e la consegna dei quadri orari (anche in lingue diverse). Un adulto di riferimento supporta il neo arrivato e cura anche la comunicazione scuola/ famiglia almeno nella fase iniziale. Il primo contesto di apprendimento comunicativo e relazionale è il gruppo dei coetanei e il primo facilitatore dell'integrazione è l'adulto che instaura una relazione affettiva basata sull'accoglienza e sull'empatia. Si forniscono alla famiglia dello studente le comunicazioni degli esiti relativi alla fase di osservazione e alle esigenze del primo inserimento.

3-Programmazione delle attività didattiche

Formalizzazione delle programmazioni negli organi collegiali e per singola disciplina. L'organo collegiale competente e ogni singolo docente individuano metodologie di insegnamento e tempi specifici di insegnamento /apprendimento dell'italiano L2, criteri, tempi ed indicatori di valutazione correlati alle difficoltà e al livello di competenza del singolo alunno coerenti con gli obiettivi minimi prefissati. Ponderazione rispetto all'inserimento dello studente quale utente dei servizi offerti dalla scuola e dagli Enti Locali e dalle Associazioni.

4-Svolgimento delle attività didattiche

I docenti della classe accolgono il nuovo alunno mettendo in atto strategie comunicative e didattiche adeguate e funzionali, incentivando soprattutto le relazioni di gruppo e fra coetanei. Tutti i docenti di classe attivano le proprie competenze professionali, sia di tipo comunicativo-affettivo che di tipo metodologico, per favorire lo strutturarsi di una classe accogliente, luogo di interazioni costanti e costruttive, attraverso percorsi di prima accoglienza, attività di conoscenza, lavori di gruppo, valorizzazione del plurilinguismo e della lingua materna, ecc. In relazione ai contenuti, si considera il ricorso alla rimodulazione di alcuni di quelli previsti dal PTOF e adattati al livello di competenza linguistica accertato, sempre nell'ottica dello sviluppo delle competenze riferite all'anno scolastico in corso.

Le modalità di adattamento prevedono:

- Omissione temporanea di una o più discipline

- Essenzialità nei contenuti curricolari
- Sostituzione di discipline al posto di altre
- Integrazione con espansione di contenuti privilegiati

I docenti della classe concordano, condividono e stendono il Piano Educativo Personalizzato entro i primi tre mesi di frequenza e si impegnano ad aggiornarlo in base ai bisogni educativi dell'allievo e a sostituirlo con un piano di istruzione collettivo nel momento in cui l'alunno si dimostri in grado di seguire autonomamente parte delle attività e di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari prefissati.

Realizzazione di un percorso didattico attraverso l'uso di metodologie e strumenti specifici (attività multimediali plurilingue, biblioteca interculturale d'istituto). Partecipazione dello studente ai percorsi di facilitazione linguistica, di mediazione culturale, di sostegno linguistico-relazionale, anche con il coinvolgimento dei genitori, se necessario. Inserimento nei corsi di recupero curricolari, se istituiti.

5-Valutazione risultati intermedi e ridefinizione degli interventi.

Annotazione agli atti (registri, etc) delle attività svolte per tenerne traccia. Verbalizzazione dei risultati intermedi e della rimodulazione degli interventi. Valutazione dei risultati intermedi e adeguamento della programmazione e dell'attività didattica alle mutate esigenze dello studente. Eventuale riorganizzazione funzionale del gruppo classe.

Comunicazioni intermedie e finali con le famiglie.

ALLEGATO N. 4 AL PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIVITÀ

PROTOCOLLO RUOLO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO, DELLA SEGRETERIA DIDATTICA, DELL' EQUIPE DI PSICOLOGIA SCOLASTICA E PSICOPEDAGOGIA DELL'I.C. DI TRESORE, DEL COLLABORATORE SCOLASTICO, DEGLI INSEGNANTI DI SEZIONE / CLASSE/ CONSIGLIO DI CLASSE, DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO E DELL'ASSISTENTE EDUCATORE

DIRIGENTE SCOLASTICO
Gestionali
<ul style="list-style-type: none">➤ Individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione.➤ Assegna i docenti di sostegno.➤ Gestisce le risorse umane e strumentali e promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni e studenti diversamente abili, favorendone le condizioni e prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti.➤ Garantisce i rapporti con gli enti coinvolti.
Organizzativi
<ul style="list-style-type: none">➤ Sovrintende alla formazione delle classi, garantisce il raccordo tra i soggetti che operano nella scuola e le realtà territoriali, stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con organi collegiali e famiglie, attiva interventi preventivi.➤ Riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il gruppo docente.➤ Promuove attività di formazione e aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse.➤ Promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi,modalità, finanziamenti).
Consuntivi
<ul style="list-style-type: none">➤ Convoca i Consigli di classe straordinari e il GLI quando opportuno.➤ Definisce, su proposta del Collegio dei docenti, il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)
SEGRETERIA DIDATTICA

- Istituisce, su indicazione del D.S. e F.S. un'anagrafe di istituto.
- Riceve dalla famiglia la certificazione e l'eventuale diagnosi al momento dell'iscrizione, ne dà comunicazione al Dirigente scolastico e la protocolla
- Contatta la famiglia per aggiornamenti e/o integrazioni.
- Trasmette, nel passaggio a nuovo ordine di scuola o nei trasferimenti, tutta la documentazione che riguarda l'alunno diversamente abile, dopo che la F.S. e/o D.S abbiano controllato tutto il fascicolo.

EQUIPE DI PSICOLOGIA SCOLASTICA E PSICOPEDAGOGIA DELL'I.C. DI TRESORE

- Il progetto è rivolto a bambine, bambini, ragazze, ragazzi, insegnanti e genitori dell'Istituto, secondo le specificità seguenti:
 - in riferimento alla/al bambina/o e alla/al ragazza/o: prevede e rispetta la centralità dei bambini e dei ragazzi secondo i processi di crescita e maturazione formativo-didattica, relazionale, cognitiva, comportamentale, sociale, emotiva.
 - In riferimento agli insegnanti: supporta l'attività educativo-didattica dei docenti dal punto di vista psico pedagogico e psicologico;
 - Prevede colloqui per la presentazione e discussione dei casi; supporto psicologico – prevenzione burn out.
 - In riferimento ai genitori: prevede colloqui richiesti dai genitori su casi specifici (per situazioni di ordine psico pedagogico e psicologico, difficoltà emotive, relazionali, comportamentali, di apprendimento); colloqui concordati con la Dirigenza e gli insegnanti a seguito di casi segnalati dai docenti.
- METODOLOGIA In riferimento ai bambini/ragazzi: in accordo con i genitori: analisi del caso, colloqui in rapporto 1:1 con la specialista e/o osservazione in piccolo gruppo o in classe. Attività mirate in classe rispetto ad eventi specifici.
- In riferimento agli insegnanti: colloqui individuali o di classe per la presentazione e discussione dei casi.
- Sportello di primo ascolto psicologico In riferimento ai genitori: colloqui individuali e/o con gli insegnanti e la Dirigenza. La Consulenza si configura come prima consulenza specialistica rispetto alla situazione. Servizio di primo ascolto psicologico Il Servizio non può prevedere la presa in carico della situazione ma supporta la possibilità di invio e raccordo in rete con i Servizi territoriali e gli specialisti del territorio individuati dalla famiglia.

COLLABORATORE SCOLASTICO

- Si occupa delle attività connesse alla cura della persona e, se necessario, della cura dell'igiene personale dell'alunno.
- Fornisce ausilio agli alunni nell'accesso alle aree esterne e interne delle strutture scolastiche, compreso lo spostamento nei locali della scuola.

RUOLO		
INSEGNANTI DI SEZIONE / CLASSE/ CONSIGLIO DI CLASSE	INSEGNANTE DI SOSTEGNO	ASSISTENTE EDUCATORE
<p>Ciascun insegnante ha piena responsabilità didattica ed educativa rispetto a tutti gli alunni della classe. Compartecipa alla definizione del Piano Educativo Individualizzato con obiettivi disciplinari, relazionali, educativi. Individua, in ottica collegiale, tempi, metodologie e strumenti utili al raggiungimento degli obiettivi proposti.</p>	<p>E' assegnato alla classe nella quale siano presenti uno o più alunni che possono attivare il diritto ad usufruire della L 104/92. Ciò favorisce il diritto allo studio di tutti i bambini, le bambine, i ragazzi, le ragazze in ottica inclusiva e nel rispetto delle caratteristiche di ciascuno. Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti .</p> <p>Nell'ambito della scuola primaria hanno la possibilità di occuparsi dell'insegnamento di una o più discipline; nell'ambito della scuola secondaria hanno la possibilità di occuparsi di attività di gruppo (anche su tematiche disciplinari) concordate con i docenti di disciplina.</p>	<p>E' la risorsa assegnata all'alunno/a affinché possa dedicarsi in modo specifico ad aspetti educativi, relazionali, e, se necessario, assistenziali.</p>

INCONTRI SCUOLA-FAMIGLIA		
INSEGNANTI DI SEZIONE / CLASSE/ CONSIGLIO DI CLASSE	INSEGNANTE DI SOSTEGNO	ASSISTENTE EDUCATORE
<p>Scuola primaria; partecipa agli incontri scuola-famiglia</p> <p>Scuola secondaria: sono previsti incontri individuali nelle ore di ricevimento.</p>	<p>Incontra i genitori per una prima conoscenza e scambio di informazioni all'inizio dell'anno scolastico.</p> <p>Mantiene nel corso dell'anno scolastico rapporti costanti con la famiglia e con il Dirigente Scolastico, la Funzione Strumentale, specialisti e Operatori dei servizi, l'Equipe di Consulenza Psicologica e Psicopedagogica di Istituto.</p> <p>Concorda con i genitori la modalità e i tempi per la richiesta di aggiornamento della certificazione. La certificazione sarà redatta dall'ASL Lombardia secondo le normative vigenti.</p>	<p>Qualora si ritenga opportuno e/o funzionale, l'assistente educatore partecipa agli incontri scuola/famiglia</p>
DOCUMENTAZIONE STESURA PEI E PDF /PROGETTO DI VITA		
INSEGNANTI DI SEZIONE / CLASSE/ CONSIGLIO DI CLASSE	INSEGNANTE DI SOSTEGNO	ASSISTENTE EDUCATORE
<p>Collabora attivamente alla stesura del Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F. che analizza le caratteristiche specifiche dell'alunno/a) e del Piano</p>	<p>Prende visione del Fascicolo personale dell'alunno depositato presso la Segreteria. I documenti devono essere visionati presso la Segreteria</p>	<p>Collabora attivamente alla stesura e alla realizzazione e verifica del P.E.I. secondo quanto espresso nel Protocollo d'Intesa Val Cavallina .</p>

<p>Educativo Individualizzato (P.E.I.) per la condivisione degli obiettivi educativi, relazionali e didattici in esso presenti. Il P.E.I. dettaglia inoltre attività, contenuti, metodologie, strategie e modalità di verifica e valutazione.</p>	<p>secondo le disposizione del Dirigente Scolastico. Condivide con il Consiglio di Classe o del Team docente l'analisi dei documenti relativi all'alunno. Collabora con i soggetti istituzionali diversi dalla scuola (cooperativa per l'assistenza, servizi del territorio, enti locali o ulteriori specialisti) al fine di contribuire a realizzare un effettivo Progetto di Vita dell'alunno.</p>	<p>Coopera alla stesura ed alla realizzazione del progetto di vita dell'alunno favorendo l'inclusione, la socializzazione, l'autonomia, la comunicazione.</p>
---	---	---

CONDIVISIONE PEI E PDF		
INSEGNANTI DI SEZIONE / CLASSE/ CONSIGLIO DI CLASSE	INSEGNANTE DI SOSTEGNO	ASSISTENTE EDUCATORE
<p>Scuola Primaria: il Team docente partecipa al colloquio, presentazione e condivisione del P.E.I.</p> <p>Scuola secondaria: se opportuno/necessario o funzionale, il coordinatore, partecipa con l'insegnante di sostegno al colloquio di presentazione e condivisione del P.E.I. con la famiglia.</p>	<p>Compila una prima bozza del PDF da condividere con i colleghi insegnanti componenti il team docente/consiglio di classe.</p> <p>Compila il PDF e il PEI secondo quanto concordato insieme ai colleghi docenti del Consiglio di Classe o del Team docente.</p> <p>Convoca la famiglia per la presentazione e la condivisione del PEI. I genitori possono firmare il PEI sia all'atto della presentazione che in un momento successivo (per consentire alla famiglia una presa visione anche in condivisione con gli specialisti di riferimento). Dopo la firma dei genitori, l'insegnante consegna copia del P.E.I. ai genitori. (L'istituto prevede una prassi specifica alla quale si fa riferimento)</p>	<p>Scuola Primaria: può partecipare con il Team docente al colloquio di presentazione e condivisione del P.E.I. con la famiglia.</p> <p>Scuola secondaria: : può partecipare l'insegnante di sostegno e, se possibile, con il coordinatore al colloquio di presentazione e condivisione del P.E.I. con la famiglia.</p>

VERIFICA E VALUTAZIONE		
INSEGNANTI DI SEZIONE / CLASSE/ CONSIGLIO DI CLASSE	INSEGNANTE DI SOSTEGNO	ASSISTENTE EDUCATORE
<p>Condivide con gli insegnanti di sostegno la verifica degli obiettivi raggiunti dall'alunno e delle metodologie utilizzate dal docente al fine di verificare la funzionalità tra modalità educative, didattiche e relazionali utilizzate e gli obiettivi raggiunti e da raggiungere.</p>	<p>Verifica gli interventi e valuta gli obiettivi raggiunti dall'alunno in collaborazione con i colleghi insegnanti. Condivide con i colleghi insegnanti la verifica degli obiettivi raggiunti dall'alunno e delle metodologie utilizzate dal docente al fine di verificare la funzionalità tra modalità educative, didattiche e relazionali utilizzate e gli obiettivi raggiunti e da raggiungere.</p>	<p>Si confronta con gli insegnanti e condivide le osservazioni sistematiche relative agli obiettivi previsti. Analizza la propria modalità di intervento al fine di individuare obiettivi raggiunti e da raggiungere.</p>

DIDATTICA		
INSEGNANTI DI SEZIONE / CLASSE/ CONSIGLIO DI CLASSE	INSEGNANTE DI SOSTEGNO	ASSISTENTE EDUCATORE
<p>Fornisce indicazioni operative all'assistente educatore in presenza rispetto alla didattica.</p>	<p>Programma le attività didattiche in collaborazione con i colleghi gli insegnanti.</p> <p>Programma le attività con l'assistente educatore. (scuola Secondaria/Primaria).</p>	<p>Incontra l'insegnante di sostegno per programmare le attività nei tempi stabiliti nel protocollo di riferimento della propria cooperativa. (Scuola primaria e Secondaria)</p> <p>Può collaborare alla didattica con il corpo docente che mantiene la responsabilità della progettazione sia a livello didattico che istituzionale</p>

ALLEGATO N. 5 AL PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIVITÀ

PROTOCOLLO DI ORIENTAMENTO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO		
INSEGNANTI DI SEZIONE / CLASSE/ CONSIGLIO DI CLASSE	INSEGNANTE DI SOSTEGNO	ASSISTENTE EDUCATORE
	<p>Partecipa all'incontro con gli insegnanti della Scuola di provenienza (Classi prime).</p> <p>Incontra gli insegnanti o i Referenti della Scuola successiva per garantire continuità e per la realizzazione eventuale di un Progetto Ponte.</p>	

INCONTRI NPI		
INSEGNANTI DI SEZIONE / CLASSE/ CONSIGLIO DI CLASSE	INSEGNANTE DI SOSTEGNO	ASSISTENTE EDUCATORE
Partecipa agli incontri con gli specialisti (per la scuola secondaria, partecipa almeno il coordinatore di classe).	Fissa gli incontri con gli specialisti di riferimento (neuropsichiatria infantile, specialisti incaricati dalla famiglia,...) e vi partecipa.	Partecipa agli incontri con gli specialisti fissati in accordo con la scuola.

TEMPI E FASI	FIGURE COINVOLTE	PROCEDURE /ATTIVITA'	OBIETTIVO
<p>MARZO / APRILE CLASSE SECONDA</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Famiglia - Cdc - N.P.I. - Servizi interessati 	<ul style="list-style-type: none"> - Raccolta di informazioni /aspettative dell'alunno e della famiglia - Invito alla famiglia a partecipare al Consiglio di Classe previsto nel mese di Marzo / Aprile per condividere pareri e aspettative - Incontro di condivisione tra famiglia – insegnante di sostegno e coordinatore – servizi coinvolti e N.P.I. - Primo contatto con le scuole Secondarie di Secondo grado di interesse - Eventuali colloqui con i referenti delle Scuole Secondarie contattate e / o stesura di relazione informativa - Compilazione dati nella sezione "ORIENTAMENTO" all'interno del Fascicolo personale dell'alunno 	<p>Realizzare il miglior incontro possibile tra le capacità, gli interessi, la motivazione dell'allievo e le offerte formative del territorio migliore</p>

PROTOCOLLO “PROGETTO PONTE” TRA SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Nel passaggio da un ordine di scuola all’altro è importante che venga stipulato un “Progetto Ponte” specifico, efficace per la buona riuscita delle attività di orientamento e per il conseguente inserimento dell’alunno nel nuovo ambiente scolastico.

L’orientamento scolastico necessita di una progettualità organica. Il punto di partenza è costituito dall’attivazione di un percorso formativo dell’alunno.

L’ipotesi d’orientamento, completa di indicazioni operative, dev’essere costruito insieme alla struttura che accoglierà l’alunno. Tempi e fasi di raccordo sono concordati con la famiglia attraverso reciproco ascolto e collaborazione e secondo le indicazioni espresse nel seguente prospetto.

TEMPI E FASI	FIGURE COINVOLTE	PROCEDURE /ATTIVITÀ’	OBIETTIVO
NOVEMBRE / DICEMBRE	<ul style="list-style-type: none"> - Famiglia; - Équipe modulare; - Servizi UONPIA interessati; - Referente cooperativa nel caso di alunni con A.E. 	<ul style="list-style-type: none"> - I docenti condividono prima in sede modulare e poi durante il primo incontro con gli operatori dell’UONPIA la possibilità di attivare un progetto ponte. La famiglia va costantemente informata. 	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire la continuità educativo - didattica nel momento del passaggio da un ordine di scuola ad un altro. - Facilitare la conoscenza reciproca tra studente e scuola di accoglienza. - Favorire la familiarizzazione dell’alunno con la nuova realtà scolastica.
DICEMBRE/GENNAIO	<ul style="list-style-type: none"> - F.S. sostegno alla persona infanzia/primaria; - Docenti di sostegno; - Docenti di classe; - Referente sostegno alla persona secondaria. 	<ul style="list-style-type: none"> - I docenti di sostegno e delle classi quinte informano la F.S. sostegno alla persona infanzia/primaria per l’attivazione, su richiesta specifica, di progetti ponte. - La referente sostegno alla persona della scuola secondaria di primo grado informa i docenti durante il primo collegio di plesso. 	
MARZO	<ul style="list-style-type: none"> - F.S. sostegno alla persona infanzia/primaria; - Referente sostegno alla persona secondaria di primo grado; 	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza reciproca e condivisione della finalità educative generali che si prevedono per l’integrazione nel nuovo ordine di scuola. 	

	<ul style="list-style-type: none"> - Équipe modulare; - Docenti dell'altro ordine di scuola coinvolti nel progetto (durante il primo consiglio di classe). 	<ul style="list-style-type: none"> - Scambio di informazioni relativi al PDF E PEI dell'alunno 	
INIZIO APRILE	<ul style="list-style-type: none"> - Dirigente Scolastico; - F.S. sostegno alla persona infanzia/primaria; - Referente sostegno alla persona secondaria di primo grado; - Insegnante di sostegno delle classi quinte; - A.E. 	<ul style="list-style-type: none"> - Stesura del Progetto Ponte con obiettivi, tempi, attività (vedasi modulo predisposto) 	
ENTRO LA FINE DI APRILE	<ul style="list-style-type: none"> - Dirigente Scolastico; - F.S. sostegno alla persona infanzia/primaria; - Referente sostegno alla persona secondaria di primo grado; - Insegnante di sostegno delle classi quinte. 	<ul style="list-style-type: none"> - Illustrazione del Progetto ponte alla famiglia . 	
MAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> - Insegnante di sostegno o/e A.E. - Insegnanti e alunni della/e classe/i coinvolta/e 	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione progetto ponte tra i due ordini di scuola 	
<p>- N.B. Si precisa che su casi con alunni con bisogni particolarmente speciali si può pensare all'attivazione di <u>PROGETTI MISTI.</u></p>			

ALLEGATO N. 6 AL PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIVITÀ

PIANO SCOLASTICO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA DI ALUNNI BES

INTRODUZIONE

A seguito del lockdown susseguito alla grave situazione epidemiologica venutasi a creare durante l'anno scolastico 2019/2020, il nostro Istituto aveva attivato fin da subito la DaD, garantendo agli

studenti il diritto allo studio, nonché permettendo loro di ristabilire connessioni con compagni e docenti.

L'eventuale sospensione dell'attività didattica non dovrà interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione. Obiettivo prioritario nella promozione di azioni a distanza e attivare momenti e attività significative legati ai piani individualizzati e personalizzati.

Nel caso in cui si protenda per attività DDI, come metodologia complementare alla didattica in presenza, si avrà cura di orientare la proposta verso gli studenti che presentino fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, consentendo a questi per primi di poter fruire dell'istruzione domiciliare in condivisione con la famiglia e i servizi territoriali. Nel caso in cui la fragilità investa condizioni emotive o socioculturali o nei casi di alunni con disabilità, **si privilegerà la frequenza scolastica in presenza, che prevede l'inserimento in turnazioni con l'alternanza tra presenza e distanza di intesa con la famiglia.**

I docenti per le attività di sostegno, sempre in presenza a scuola assieme agli alunni, devono mantenere e curare **l'interazione tra tutti i compagni in presenza e quelli eventualmente impegnati nella DDI, nonché con gli altri docenti curricolari, in tempi che risultino più congeniali alla famiglia e all'alunno stesso.**

Dovranno, altresì, mettere a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche, nonché **monitorare, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del PEI.**

La didattica a distanza e in presenza palesa anche la necessità di prevedere l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi previsti nel **Piano Didattico personalizzato**, che rimane il punto di riferimento per la ricerca di materiali scelti accuratamente dai docenti di classe, attraverso un costante confronto.

NELL' ATTUAZIONE DELLA SPERIMENTAZIONE DEI "GRUPPI PLUS" DELL'ANNO SCOLASTICO 2020-2021 PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA E' STATO REDATTO IL SEGUENTE PROGETTO

ISTITUTO COMPRENSIVO TRESORE BALNEARIO

Scuola dell'infanzia "E. Cantamessa" Trescore Balneario

Anno Scolastico 2020\2021

PROGETTO ANNUALE

"IO ALBERO, NOI BOSCO..."

PROGETTO INCLUSIONE

"Nel bosco ogni albero è unico, così nel mondo ogni bambina/o"

La scuola dell'infanzia si propone come luogo di Inclusione nel quale vengono riconosciute le specificità e le differenze di ognuno. L'Inclusione deve rappresentare una cornice in cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica e culturale, possono essere ugualmente valorizzati. La visione del team docente adotta una prospettiva inclusiva incentrata sulla dimensione ICF bio-psico-sociale del funzionamento della persona e dell'unicità di ognuno. Significa anche spostare il focus attentivo dal concetto di bisogno speciale a quello di diritto verso ogni bambino di essere accolto e valorizzato. In concreto si cercherà un adattamento ragionevole del contesto scolastico mediante la riduzione o rimozione di barriere e l'introduzione, il mantenimento e il potenziamento dei facilitatori.

Il progetto *"Nel bosco ogni albero è unico, così nel mondo ogni bambina/o"* nasce dalla necessità di poter garantire a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali dei nostri "Gruppi Plus", il progresso dell'inclusione scolastica e il successo formativo, attraverso la creazione di momenti stimolanti in

cui possano realizzarsi momenti di scambio, di aggregazione ma anche di intraprendere percorsi legati al potenziamento delle autonomie personali, sociali, dell'autostima e della fiducia in sé.

FINALITA'

Considerando che *includere* vuol dire avere le stesse opportunità di partecipare fornendo il proprio e personale contributo, il progetto inclusione ha come finalità la creazione di una scuola inclusiva che tende a rimuovere gli ostacoli che impediscono alla persona la piena partecipazione alla vita sociale, didattica ed educativa della scuola. Una scuola che valorizza, dà spazio, costruisce risorse e modifica la propria proposta formativa rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni, rispondendo alle richieste e ai desideri di ogni alunno, affinché quest'ultimo si senta parte di un gruppo che lo riconosce, lo rispetta e lo apprezza. Una scuola inclusiva, fondata sulla gioia di imparare, sul piacere di sperimentare, di scoprire e conoscere le proprie capacità e di prendere consapevolezza delle proprie abilità.

Le finalità specifiche sono :

- Promuovere l'inclusione attraverso opportunità di esplorazione e ricerca sotto una veste ludica;
- Valorizzare le competenze autentiche di ognuno nell'ottica del progetto di vita di ciascuna persona;
- Favorire la collaborazione e l'integrazione tra pari per migliorare l'autostima e la motivazione ad apprendere;
- Ridurre i disagi formativi, emozionali e relazionali;
- Offrire attività integrative rispetto a quelle già predisposte dalla scuola che consentano lo sviluppo delle abilità e delle competenze fondamentali degli alunni attraverso l'utilizzo di materiali strutturati.

OBIETTIVI GENERALI

- Individuare strategie educative-didattiche mirate, con la collaborazione dei docenti;
- Favorire il livello di autonomia e di comunicazione dei bambini;

- Sviluppare la formazione del bambino nel rispetto della propria individualità;
- Promuovere lo sviluppo di abilità sociali che consentono l'interazione con l'altro;
- Favorire la piena inclusione di ogni bambina e bambino;
- Sviluppare strategie per potenziare le abilità logiche degli alunni attraverso giochi strutturati;
- Favorire la motivazione all'apprendimento;
- Sviluppare la consapevolezza della diversità come “valore” da vivere e da condividere.

SOGGETTI COINVOLTI

Il presente progetto coinvolge:

- tutte le componenti dell'Istituto Comprensivo, in un'assunzione collegiale di responsabilità;
- tutti i soggetti impegnati ad assumere forme di comunicazione accoglienti ed inclusive ed alla costruzione di un clima di relazioni positive.

Risorse interne:

- Dirigente Scolastico;
- Docenti di classe e di sostegno;
- Assistenti educatrici;
- Gruppo classe;
- Personale ATA.

Risorse esterne:

- Genitori;
- Operatori dei servizi socio-assistenziali degli Enti Locali;
- Componenti dell'equipe delle strutture sociosanitarie.

METODOLOGIE E STRATEGIE INCLUSIVE

La progettualità didattica, orientata prevalentemente all'inclusione, comporta il superamento della visione didattica di tipo tradizionale che prevedeva la realizzazione del processo di insegnamento-apprendimento uguale per tutti, in cui si insegnava a tutti con lo stesso metodo e si assegnava a tutti un medesimo tempo, ora si intendono attuare nuovi principi pedagogici per valorizzare l'individuazione e la personalizzazione dei percorsi didattici, adottando strategie e metodologie appropriate quali:

- Educazione al riconoscimento ed alla gestione delle emozioni e della propria sfera affettiva;
- Stile comunicativo assertivo e rispettoso delle neuro-biodiversità di ciascuno;
- Cooperative Learning, compagni di classe come risorsa;
- Utilizzo di pittogrammi comunicativi e aiuti visivi e risorse iconografiche;
- Utilizzo di storie sociali;
- Valorizzazione dei diversi stili cognitivi, dei processi e delle funzioni esecutive;
- Problem solving tramite attività concrete e pratiche;
- Peer Tutoring;
- Coesione educativa tra le figure di riferimento;
- Utilizzo del metodo "Dillo con la Voce".

SETTING

Gli spazi utilizzati saranno:

- La sezione;
- La sezione polifunzionale (pensata ed organizzata per un piccolo gruppo permetterà di svolgere attività ludiche individuali, di Peer tutoring e Cooperative Learning godendo di un ambiente più intimo e personalizzato);

- Il giardino, in base alle esigenze e alle proposte rivolte ai bambini.

Appare fondamentale nell'ottica inclusiva porre attenzione agli aspetti contestuali, alle attività e alla partecipazione degli alunni. Un'attenzione particolare è rivolta anche agli spazi che mirano ad essere auto-istruttivi, prevedibili ed accoglienti.

MATERIALI

Si utilizzeranno materiali ludico-didattici per potenziare, rendere accessibile ed inclusivo l'apprendimento di ciascun bambino.

Il team docenti utilizzerà materiali senso-percettivi, logico-matematici, comunicativo-linguistici-relazionali (supporti visivi, libri CAA) e grafo-pittorici.

PROCESSI DI VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE

Le docenti osserveranno in modo sistemico i processi che ogni bambina/o attiverà per poi confrontarsi sugli obiettivi in evoluzione o raggiunti. Ci sarà la possibilità di modificare o integrare le esperienze vissute e proposte in itinere in base alle "reali" bambine/i nei diversi gruppi.

L'autovalutazione è un altro strumento importante che le docenti utilizzeranno per monitorare l'andamento del progetto in base anche alla propria soddisfazione personale, emotiva e didattica.